ANNO IX. N. 47 — Udine, Sabato-Domenica 27-28 Febbraio 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre . .	» 11
id.	trimestre . .	» 6
id.	mese . . .	» 2
Estero: anno	. . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

SENZA DIO!

Un lontano accenno di reazione alla miscredenza religiosa sembra si manifesti nel mondo civile. Diversamente non poteva succedere, giacchè i precetti d'un'arida filosofia morale non frenano le turbe quando hanno fame, quando sono dominate dai vizi, quando si lasciano fuorviare dalle passioni. Senza Iddio non può darsi civiltà possibile, e nessuna polizia, nessun esercito può frenare le intemperanze d'un popolo che non abbia il conforto della fede, la sicura speranza d'una vita avvenire. *Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilant qui custodiunt eam.*

Uno degli oratori di quel *meeting* di Trafalgar square, preludio ai selvaggi disordini di Londra, diceva: *dobbiamo assolutamente mettere il timore dell'uomo nel cuore dei ricchi, postochè il timore di Dio non ci fa nulla.* In un recente *meeting* anarchico in Lione fu votata una feroce proposta. Fu stabilito che ogni operaio, il quale abbia giusto motivo di lamentarsi col suo padrone, ha perfettamente il diritto di cacciargli una palla nella testa come gli operai di Decazeville ebbero ragione d'uccidere barbaramente il Watrein, sopraintendente delle miniere.

Queste terribili risoluzioni, quest'incalzarsi di scioperi, disordini e misfatti sono una logica e necessaria conseguenza dell'educazione atea che si impartisce al popolo, un castigo dovuto a quei crudeli che fanno il possibile per togliere dal cuore dell'uomo ogni fede, avvezzandolo all'indifferenza od all'incredulità. — Si toglie Iddio, ma cosa vi si sostituisce? — E' giusto che un pugno di fango, un mammifero qualunque nuoti nell'oro e nell'abbondanza; passi i dì nell'ozio, nelle gozzoviglie e nelle crapule; sciupi l'esistenza sacrificando al piacere, e un altro pugno di fango, un altro mammifero muoia di fame e di freddo; abiti una povera capanna; si disseti con acqua fetida; si veda strappare dal seno i figli perchè vadano a difendere le terre e le sostanze dei ricchi; non abbia altra prospettiva di riposo che nell'ospitale o nella galera?....

Ah sciagurati! prima di togliere ai poveri la fede, provate i loro bisogni, le loro privazioni, ma non tacciate di pregiudizio, di superstizione quanto nobilita l'anima e ne solleva le angoscie al pensiero d'un sollievo avvenire, d'un premio meritato ai dolori di quaggiù, d'una giustizia vera ed infallibile.

Lasciate Iddio al popolo, altrimenti il popolo non lascierà a voi le vostre case, le vostre terre, i vostri danari, le vostre donne. Lasciate la fede ai diseredati della fortuna perchè un giorno potrebbero battere alle vostre porte e dirvi: dateci quello che ci avete tolto, sostituite nei nostri cuori quella virtù e quella pace che ci avete rapito col rapirci Iddio e la sua religione. — E che risponderebbero i miscredenti ben nudriti; i plutocrati che credono soltanto nell'onnipotenza del quattrino; la gente senza fastidi e senza pensieri che fa consistere l'esistenza nella soddisfazione dei bisogni brutali della materia e transige con tutti i doveri della coscienza e della morale, pur di trascorrere lieta la vita; tutte quelle persone insomma che inaridirono il cuore nel fuoco del vizio ed essiccarono le sorgenti della virtù e della fede?..... Indarno ricorrerebbero alla legge umana perchè questa vive finchè la società rispetta la legge divina, e se disgraziatamente si desse l'ostracismo a Dio, tutta la società n'andrebbe distrutta e sconvolta, come si distrugge e sconvolge il turbine che nella state si alza dalle strade polverose Tutta la società infatti non è che una concatenazione di esseri, di classi e di istituzioni fatte l'una per l'altra e tutte per una, ma l'armonico assieme ha la sua base, la sua ragione d'essere, il suo supremo moderatore in Dio. — Chi non riconosce Iddio per padrone e signore deve pure adattarsi a non essere lui riconosciuto dai suoi dipendenti per padrone e signore.

Il grido di rivolta già s'innalza dalle officine e dai campi; già le turbe oppresse e ischeletrite domandano pane, aumenti di mercede, diminuzione di ore di lavoro, eguaglianza di diritti e di doveri, partecipazione agli utili; già coll'associazione i poveri divennero legioni piene di forza e di audacia mentre individualmente erano un nulla di fronte alla prepotenza e se a tanto subbuglio, fra le insistenti minaccie o col pericolo che sovrasta si toglie Iddio, lo si deride, lo si mette in dubbio, se ne schernisce e bestemmia l'onnipotenza e l'esistenza, non meravigliamoci se terribile dovrà essere l'avvenire.

Gli Stati misurano ora in tutta l'estensione il pericolo cui furono trascinati dagli increduli. La violenza e la ferocia delle plebi chiedono a uomini ciò che altra volta nell'umiltà e nella preghiera imploravano da Dio, da quel Dio che è padre e conforto di tutti, perchè tutti abbiamo bisogno del suo aiuto: i poveri per sopportare pazienti e rassegnati i dolori della miseria; i ricchi per aver asciugate lagrime, per aver balsamo in sventure che i poveri non conoscono e che indarno asciugherebbero o consolerebbero tutti gli scrigni, tutte le ricchezze della terra.

Non si spezzino adunque le dolci catene della fede, di quella fede che estende in tutto il mondo la sua influenza redentrice e civilizzatrice! Senza Dio l'uomo è il peggiore dei bruti, con Dio è la gemma della creazione. F.

Dichiarazione.

Ci duole assai che l'articolo di fondo pubblicato jeri in queste colonne, in qualche punto per manco di chiarezza o per una deplorabile confusione di nomi abbia potuto dar luogo ad interpretazioni che mal si accordano coi principii propugnati dal nostro giornale e dallo stesso articolista F, e dalle quali si potrebbe da taluni inferire che noi appoggeremmo la erezione di monumenti a uomini che se non hanno tutte le onte di cui è coperta la vita dell'apostata Bruno, tuttavia pei traviamenti del loro ingegno si meritarono le censure della Chiesa e resero le loro opere tutt'altro che commendevoli.

Chiediamo venia ai lettori del brutto accidente che c'incolse per la troppa fidanza, e stiano pur certi che di simili equivoci al *Cittadino Italiano* non ne accadranno più.

L'Episcopato irlandese e Gladstone

Gladstone ha ricevuto da Mgr. Walsh, Arcivescovo di Dublino, la lettera seguente scritta a nome dell'Episcopato cattolico irlandese:

All'Onorando sig. E. Gladstone

Signore,

La sua lettera a lord de Vesci, pubblicata ieri dai giornali di Dublino, fu presentata ad una numerosa assemblea di Vescovi cattolici irlandesi, oggi qui riuniti per trattare di gravi affari ecclesiastici. I Prelati qui adunati rappresentano di fatto l'Episcopato dell'Irlanda. A richiesta delle loro Signorie e in risposta al suo desiderio, io Le sottopongo la loro opinione intorno ai " bisogni e desiderii del popolo irlandese. "

Come Ella bene osserva, vi sono tre grandi questioni irlandesi, che reclamano l'attenzione immediata del Governo; e sono: la questione della autonomia nazionale, la questione agraria e la questione sociale.

1. Per quanto riguarda l'autonomia nazionale, o *home rule*, è nostra ferma e solenne convinzione, che crediamo fondata sopra informazioni del tutto complete, varie e nello stesso tempo sicurissime, che solo la concessione di questa autonomia può soddisfare " i bisogni e i desiderii " e le legittime aspirazioni del popolo irlandese. Questi desiderii e queste aspirazioni furono espressi con perfetta chiarezza dalle circoscrizioni elettorali delle quattro provincie dell'Irlanda nelle ultime elezioni. Noi ci permettiamo di ricordarle che alla vigilia di quelle elezioni, Ella si era appellata al popolo di questo paese perchè esprimesse la sua opinione intorno a questa grande questione e che così operando Ella stessa stabiliva i limiti dentro ai quali giudicava che la questione sia di politica pratica.

Noi stimiamo che il risultato delle elezioni sia la risposta data dal popolo irlandese all'appello di Vossignoria. Siamo certi che la rivendicazione dell'*home rule* così posta innanzi non trapassi in nulla i limiti costituzionali che Ella avea trac-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 20

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

Terminato il canto, tutti ebbero per lui una parola cortese; la signora Iarinova commossa gli strinse la mano, dicendo: — Tu m'hai rallegrato assai, Edvino; quanto desiderava udire il tuo bel canto! Ora, spero, non vorrai lasciarmi così presto. Non ti lascierò partire; quando s'ha un uccello di questo genere, bisogna tenerlo.

— A patto che non mi teniate chiuso, mia amabile zia — rispose lieto Edvino; — in prigione io non canterei col miglior trattamento; piegherei melanconicamente il capo sospirando la dorata libertà. Il mio motto è questo: Oggi qui, domani là! viva la libertà!

Ora il signor di Valpacifica era in dovere d'invitare Edvino a casa sua; laonde gli disse:

— Speriamo, signore, che, quanto prima lo permetterà il tempo, vorrete assieme alla zia onorare della vostra presenza anche la nostra casa.

— Grazie, signore; assai volentieri, rispose Edvino presentandogli la mano; — anzi domani senz'altro; vedete, s'è fatto un po' di sereno e la luna risplende in cielo. Sono impaziente di vedere la vostra dimora cui la zia non può finir di lodare; domani adunque!

Così terminò pei signori di Valpacifica la seconda serata al castello. Tutto era andato bene; ma s'era qualcuno ricordato di Radovano, il quale faceva compagnia alla madre sulla collina? chi lo sa? Il signor di Valpacifica era contento; e perchè no? Si parlò piacevolmente, si cantò bene e non si fe' cenno dell'emancipazione delle donne; tuttavia può darsi che ancora abbia a ricordare con amarezza questa serata ed il nuovo suo amico, il quale parlò così bene e cantò ancora meglio!

VIII

Al tempo piovoso erano successe bellissime giornate. La pioggia aveva sedato il soffocante caldo estivo; ogni cosa sembrava aver acquistato nuovo vigore, nuova vita; l'estate dava la mano al dorato, ferace autunno. In Valpacifica regnava la gioia e la vita. Edvino vi capitava sovente, ora solo, ora colla zia. Non poteva mai finir di lodare la tenuta del signor di Valpacifica; il buon signore lo ascoltava volentieri perchè le lodi erano sempre moderate e ragionevoli e non vuote. Qua e colà Edvino dava anche qualche buon consiglio al suo nuovo vicino ed amico, mostrando con ciò che non aveva frequentate senza profitto le scuole d'agricoltura ed economia. Con Emilia e con Aurora il giovane si diportava da onestissimo cavaliere. Ora loro leggeva alcunchè di bello; ora loro insegnava a conoscere, ordinare e classificare diverse piante; ora andava a caccia di farfalle, quindi loro ne descriveva ed esponeva la vita. Emilia si meravigliava di tanto sapere e dovette da ultimo averlo in istima, incolpando se stessa d'aver a bella prima giudicato male di lui. Egli si comportava egualmente con ambedue, in modo che non mostrava nessuna particolare inclinazione. Il saggio padre, cui dapprima non quadrava punto questa nuova amicizia, vedendo quanto onesto giovane si fosse Edvino, si era ben presto pienamente tranquillizzato.

Così tanto al castello che in Valpacifica tutti erano contenti, solo turbava loro alquanto la gioia l'assenza di Radovano. Era egli partito, il giorno dopo la venuta di Edvino, per la città, ove era stato nominato professore, affine di ordinare colà quelle cose che gli erano necessarie. Egli aveva dato un gentile addio ai Valpacifica; s'erano lasciati in bell'armonia, dimodochè ogni cosa pareva appianata ed aggiustata. Egli era divenuto poscia spesso tema dei loro discorsi; Edvino conosceva omai le di lui condizioni e qualità e non vedeva l'ora di poterlo conoscere personalmente. Andavano talora a visitare la di lui vecchia madre e la buona donna andava sempre contenta di essi: tuttavia non poteva mai amicarsi l'idea che un forestiero stesse al posto di Radovano; e quasi si affliggeva vedendo talora con quanta piacevolezza Emilia ed Aurora s'intrattenessero con esso lui; tuttavia ella non s'imaginava alcun male. Non tutte però le vecchie donnicciuole di Valpacifica erano del pensare della madre di Radovano. Avvicinavano testa a testa e si bisbigliavano all'orecchio:

— Sai, Barbara, non faccio per mormorare, che Iddio mi guardi da tal peccato; già tu sai che non ho in costume di dir male del prossimo, come fa la tale e la tal'altra. La gioventù è matta; si diverta pure, basta che non pecchi; specialmente questi signorini di città bisogna compatirli quanto mai. Fanno la bella vita, epperò sono facilmente allegri e vani; che vuoi che sappiano essi di affanni, di dolori e di amarezze? Iddio mi liberi dal mal pensare, ma non si può far a meno di avere le sue idee anche noi. Che dici tu, Barbara, della improvvisa partenza dello sposo? è sparito come un'ombra, e non ritorna mai; e quel forestiero invece sua, con quello strano nome, che non mi accadde di udire mai per l'addietro; chi sa chi sia e donde? Che dici tu, Barbara?

— Un bel giovane questo Edvino, bisogna dirlo. A me pare, Agnese, che in Valpacifica non sia tutto come dovrebbe essere. Forse qualche antica conoscenza in città, un antico amore; costoro non vanno tanto per il sottile! — Ma forse potrebbe anche darsi che pensi alla minore, non ti pare, Barbara? — Oh, non crederlo, cara mia; non si è senza occhi. Non fo' per dire che Emilia non sia bella; ma ella somiglia un po' più alle nostre ragazze; guarda invece Aurora come è signorile e delicata e leggera in modo che appena le si piega l'erba sotto i piedini; e la sua pelle è bianca come se non avesse mai visto il sole. Questa, vedi, è una bellezza signorile, quale la vogliono i signorini di città. Ben sa questo Edvino che cosa sia bello. Osserva quando sono insieme, e lo sono volentieri e spesso; si deve esclamare senza volerlo: Che bel matrimonio! Dico matrimonio, volesse Iddio che non fosse qualcosa di peggio! Ma che m'importa? ognuno a casa sua, e non conviene soffiare dove non ci scotta. E' difficile tener d'occhio un tal gregge che oltrepassa con tanta facilità i confini. Basta, ce ne laviamo le mani! — A me farebbe compassione il povero padre, se avesse a succedere qualche disgrazia; è un buon uomo, per dire la verità. Che cosa ti pare, bisognerebbe susurrargli qualcosa all'orecchio, si farebbe un'opera buona. — Iddio te ne guardi! Tu non conosci la gente di città; con tutta la bontà del signore, tu ne avresti un compenso poco gradito! Questi uomini sanno tutto da se. Sia fatta la volontà di Dio! *(Continua.)*

ciato. La concessione dell'*home rule* nè scema " la supremazia della Corona, " nè distrugge " l'unità dell'Impero, " nè compromette " il mantenimento dell'autorità del Parlamento " che sarebbe necessaria per il consolidamento di questa unità. Le cose stando così, noi siamo convinti che la concessione dell'*home rule*, in questi limiti, " non sarebbero una fonte di pericoli, ma mezzo di allontanare i pericoli " e che fornirà una nuova garanzia d'unione progressiva, di prosperità e di forza.

2. Quanto alla questione agraria, noi non esitiamo a dichiarare che, secondo la nostra opinione, essa reclama una soluzione definitiva e che il miglior modo di darla è mediante una misura simile a quella della quale certi giornalisti e uomini di Stato inglesi si sono fatti recentemente difensori. Questa misura consisterebbe nel riscatto per parte del Governo, dei diritti dei proprietarii sul suolo, che si concederebbe agli attuali affittaiuoli ad un prezzo di locazione considerevolmente minore dell'attuale.

Indirizzandoci ad uno dei primi finanzieri, ad un uomo di Stato de' più illuminati del tempo nostro, non vogliamo entrare nei particolari di questo progetto grave e senza dubbio complicato; ma noi siamo perfettamente tranquilli lasciando a Lei stessa la cura dei estimare ciò che è giusto diritto di proprietari attuali e ciò che sarà giusto interesse dei futuri affittaiuoli dell'Irlanda. Noi desideriamo tuttavia si comprenda bene che il popolo di Irlanda non vuole già la confisca di qualsiasi proprietà, ma che domanda solamente giustizia tra uomo e uomo, cioè quello che fu giustamente chiamato diritto " di vivere e lavorare sulla terra natia. "

3. Riguardo alla " questione e all'ordinamento sociale " le nostre osservazioni si riferiscono a due lati della medesima; a quello che si riferisce agli " oltraggi pubblici " e a quello che si chiama intimidazione personale o, come ella si esprime, " l'esecuzione degli impegni e la libertà personale della azione. " E' nostra ferma opinione che non esisterà più e non potrà più esistere giusta cagione riguardo all'uno e all'altro di questi due capi dopo il regolamento della questione delle terre sulla base sopra indicata o sopra altra base che implichi la scomparsa del sistema di proprietà che per tanto tempo e tanto disastrosamente esistette in Irlanda. Di fatto ogni turbamento dell'ordine sociale sopravvenuto da anni presso di noi è stato cagionato dal sentimento dei torti subiti dalla gran maggioranza di coloro che occupano il suolo, grazie alle spietate esazioni dei proprietari o bisognosi o stravaganti.

A quest'ora istessa la pace del paese è posta in serio pericolo, dal fatto che un numero grandissimo di proprietarii, in un supremo sforzo per procacciarsi rendite impossibili, adottano un sistema deplorevole di evizione contro i loro disgraziati affittaiuoli.

Noi domandiamo adunque instantemente e rispettosamente che, mentre si regolerà la questione delle terre, ciò che noi speriamo si farà prossimamente, il potere di evizione sia sospeso in Irlanda. Chiediamo nel tempo istesso che nei distretti più poveri, si prendano alcune misure sotto forma di lavori di soccorso a spese del pubblico Tesoro per far vivere i poveri affamati e aiutarli a ridursi in tempi migliori.

Augurandole felice riuscimento nei suoi nuovi sforzi per restaurare la pace e la prosperità nella nostra amata patria da tanto tempo travagliata, ho l'onore di essere.

Onorando Signore.

Dublino, 17 febbraio 1886.

Suo fedelissimo servitore
† WILLIAM I. WALSCH
Arcivescovo di Dublino
Presidente dell'assemblea dei Vescovi

A questa lettera il signor Gladstone diede questa cortese risposta:

M.gr Arcivescovo,

10. Downing street, 20 febbraio 1886.

Ho l'onore di accusare ricevuta della comunicazione di Vostra Grazia, in data del 18, intorno alle opinioni professate a riguardo delle questioni pendenti in Irlanda da Lei e dai suoi confratelli dell'Episcopato. Prego Vostra Grazia di accettare i miei sinceri ringraziamenti per tale comunicazione.

Resto, Mons. Arcivescovo,

Suo fedelissimo servitore
W. E. GLADSTONE.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 26 febbraio.

La morte e le onoranze funebri al marchese Dragonetti — Il processo del furto dell'Armeria Reale.

Il telegrafo vi ha recata la notizia della morte del marchese Luigi Dragonetti, primo aiutante di campo del Duca di Aosta, il quale soccombette ad una violenta pleurite che in una settimana lo trasse alla tomba.

Quest'uomo, distinto ufficiale di marina, stette ai fianchi di Amedeo di Savoia dal 1868 a questi giorni. Lo servì in Ispagna, quando il Duca andò ad occupare quel trono, lo accompagnò in Italia nè più si staccò da lui.

Aveva un grande ascendente sull'animo del Principe, lo consigliava e lo ammoniva, ma con tanta schiettezza che questi sovente cedeva.

Non potè ricevere i Santi Sacramenti, quantunque qualche giornale lo abbia annunziato. Egli era continuamente in delirio e non riconobbe alcuno prima di morire. Gli fu amministrata l'Estrema Unzione e gli fu impartita la benedizione. Il Principe, che non abbandonò un istante il letto dell'amico, fu addolorato perchè al povero moribondo non poterono essere apprestati gli estremi conforti della fede; e morto, compose il crocifisso nelle mani di chi l'aveva amato e servito con tanta fedeltà.

Inoltre il Duca recitò gli uffici dei morti, e col Principe Tomaso e con immenso stuolo di autorità e di tutti gli ufficiali, accompagnò la salma in chiesa alle ultime preci mortuarie.

Stamane assistette alla Messa di requie cantata in suffragio dell'estinto.

×

E' incominciato oggi alla Corte d'Assise il processo contro gli autori del furto nell'Armeria Reale, consumato la notte del 16 agosto scorso.

All'udienza non è comparso che un solo imputato, essendo il complice tuttora latitante.

Se avessi ascoltato le voci che corsero in questi giorni avrei potuto mandarvi un mondo di informazioni intorno a questo processo che solleverà grandissimo interesse. Ma pur troppo in tanta disparità di giudizi credo che il prevenire l'opera della giustizia sia cosa sbagliata, e siccome il processo finirà domani, così vi manderò una estesa, fedele e informata relazione dei dibattimenti.

B.

Governo e Parlamento

Ieri alla Camera il Ministro Genala si difese dagli attacchi mossigli nel corso della discussione finanziaria, per le spese illegali ferroviarie. Dimostrò la necessità di quelle spese e come fossero autorizzate dal Parlamento.

Magliani disse che credeva di non meritare le accuse violente che gli furono fatte. Dimostrerà la saldezza che le finanze hanno acquistato tanto all'interno che all'estero. Non potrà mai essere chiamato il ministro del disavanzo. Seguì una politica finanziaria liberale, non gretta. Risponde a Giolitti che il bilancio è sincero e chiaro. Si riserva di esporre la situazione finanziaria nell'interesse e nel decoro della nazione.

ITALIA

Reggio Calabria — In frazione di Orti, causa un avvallamento del suolo, crollarono 50 case. Altre 150 minacciano rovina.

Casale — Venne pronunciata ieri la sentenza nel processo Cotta-Ramusino.

In seguito al verdetto dei giurati, il tribunale condannava il Cotta-Ramusino ad un anno di carcere e 150 lire di multa per ognuna delle sette truffe di cui era imputato.

Roma — Contrariamente alle speranze d'accomodamento che si nutrivano, gli operai di tre officine ferroviarie, in numero di circa 400, si posero in isciopero. Temesi che i fuochisti ed i macchinisti ne seguiranno l'esempio. I direttori delle Società e i rappresentanti le autorità cittadine si adunarono tosto di nuovo per concertare i provvedimenti.

La *Gazzetta d'Italia*, giornale che ha fatto tante volte parlare di sè, massime quando si trattò del famoso processo Nicotera, ha cessate le sue pubblicazioni per questioni finanziarie. Da alcuni anni si pubblicava a Roma.

Grosseto — In territorio di Massa Marittima, certo Carlo Paradisi, cacciatore clandestino, si ribellò ai carabinieri Vittorio Soleri ed Enrico Loi, esplodendo contro di essi un colpo di fucile che feriva al braccio destro il carabiniere Soleri. Il cacciatore si accingeva a sparare un secondo colpo contro il Loi, quando fu ucciso a colpi di revolver dai due carabinieri. Al Soleri venne poco dopo, amputato il braccio.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il *Salonblatt* reca la notizia importante dell'imminente viaggio dell'imperatore d'Austria in Bosnia. In questa occasione ispezionerebbe a Sarajevo il XV corpo d'armata. Recandosi colà l'imperatore manterrebbe la promessa fatta l'anno scorso ai notabili bosnesi, quando visitò il nuovo ponte di ferro sulla Sava. La notizia di questo viaggio fa riscontro alle dimostrazioni di simpatia prodigate in questi giorni a Pietroburgo al principe Nicolò del Montenegro.

Vuolsi ancora che, dopo il viaggio imperiale, S. A. l'arciduca Giovanni sarà nominato governatore civile e militare della Bosnia ed Erzegovina, assumendo il comando del XV corpo d'armata.

— E' stato deciso di fare un pellegrinaggio austriaco a Lourdes.

Un treno speciale condurrà a Lourdes i pellegrini austriaci che sono la maggior parte rappresentanti delle primarie famiglie dell'aristocrazia e membri dell'alto clero dell'Austria.

Cina

E' avvenuta la conclusione delle trattative per costituire la Società delle ferrovie cinesi.

Il sindacato inglese che fornisce la massima parte dei fondi, ha riservato la provvista di tutto il materiale fisso e mobile, a case inglesi e belghe.

La società si costituisce con un capitale di 800 milioni, ed i chilometri da costruirsi in Cina sono 2000. Il lavoro deve compiersi in dieci anni, e nel tempo stesso la Cina, rimborserebbe l'imprestito degli 800 milioni, il che farebbe 80 milioni all'anno.

La prima linea andrebbe da Pekino a Nankino cioè circa 1000 chilometri, e passerebbe per Tien-Tsin, seguendo il gran canale, che ora in più punti non è più navigabile. Chi volesse ricostituire il canale in pieno, dovrebbe spendere tanto, quanto costerà la ferrovia. La seconda linea andrebbe da Canton ad Hanoi, seguendo la riviera di Canton. Ad Hang-Tcheou la linea piegherebbe verso Pakoi, e seguirebbe la riva del golfo Tonkinese, per Tien-Yen, Quan-Yen, Haidzuong e Bac-Ninh, per giungere ad Hanoi. Questa linea avrebbe 900 chilometri di lunghezza e non incontra seri ostacoli.

Gli studi fatti fin qui provano, che quelle ferrovie, siccome attraversano i più importanti fiumi della Cina, così dovrebbero dare 350,000 franchi per chilometro.

Le cose sono a tal punto che due ingegneri belgi, stanno facendo i loro preparativi per recarsi in Cina, ad ultimare di presenza le ultime vertenze.

Noi ne godiamo specialmente per i grandi vantaggi che ne ricaveranno le missioni ed i Missionari.

Cose di Casa e Varietà

Parricidio

Ieri alle ore 2 1\|2 in Mortegliano certo Comuzzi Giovanni di Luigi d'anni 28, con un tridente colpì al collo la propria madre rendendola all'istante cadavere. E' da notarsi che il detto Comuzzi è stato due volte ricoverato nell'Ospitale come maniaco.

Nuovo acquedotto

La Commissione delegata dal Municipio a visitare gli acquedotti di alcune città del regno, allo scopo di studiare i sistemi tanto sotto l'aspetto tecnico che amministrativo e riferire per avere una norma nelle proposte

Rivista Scientifica

Botanica — L'albero della China — Sua coltivazione — Estrazione della chinina — Combinazioni varie della chinina — Efficacia della corteccia di china.

L'albero della china alligna e prospera molto bene in Bolivia.

Or fanno dieci anni ancora il raccolto della preziosa scorza di questo albero si faceva senza metodo alcuno, per cui annualmente se ne spopolavano e si esaurivano ricche foreste.

Paghi di sfruttare le piantagioni esistenti gl'indiani non si curavano di farne delle nuove; essi atterravano e spogliavano senza riguardo alcuno gli alberi della china, e grazie alla loro pigrizia ed alla loro ignoranza, le grandi ed antiche foreste sono sparite interamente.

Certi piantatori, o coloni tedeschi trasferiti in Bolivia, per sfruttarne le ricchezze del suolo, impresero per i primi la coltura regolare degli alberi chinali. Intelligenti, previdenti ed operosi, essi seppero condurre ed estendere mirabilmente queste utili piantagioni, ed in soli sette anni che la coltura ragionata ha preso incremento e sviluppo nella Bolivia circa 30,000 m. q. di terreno sono impiegati a questa coltura.

Le prime piantagioni principali si riscontrano nelle prime regioni delle Ande, lungo le vallate e sui fianchi delle montagne, all'altezza di 1000 a 1200 metri sul livello del mare.

L'albero della china alligerebbe anche in regioni più alte, ma non vi prospererebbe; crescerebbe magro e stento e fornirebbe poca o nulla quantità di chinina. Esso abbisogna degli ardenti raggi del sole, di pioggie abbondanti e di venti freschi.

In novembre e dicembre, primi mesi d'estate in Bolivia, si raccolgono i semi della china; un solo albero dà annualmente da 15 a 20 libbre di grani di seme.

Si prepara un terreno leggermente inclinato, e ricchissimo di concime, della lunghezza di quattro metri e largo un metro circa. Ivi si spargono i granelli di seme inaffiandoli spesso. Quando i talli hanno acquistato un'altezza di 15 centimetri, si trapiantano in buche profonde 20 o 25 cent. e alla distanza di 2 metri tra una pianticella e l'altra.

Per circa tre mesi si proteggono dai raggi troppo ardenti del sole ricoprendole con foglie o paglia, poi si sarchia diligentemente il terreno, e queste cure pazienti e minute si continuano all'arboscello per due anni.

Trascorsa quest'età la pianticella si considera come fuori di pericolo, ma durante questo periodo di tempo se ne perde circa il 25 0\|0.

In capo a sei anni l'albero della china ha raggiunto il suo medio sviluppo. La sua altezza è in media di 4 metri e la circonferenza del tronco di 48 centimetri.

Quando la scorza è di ottima qualità, il tronco dell'albero è dritto, slanciato e rassomigliantissimo al tronco dell'arancio. Se si lascia crescere la pianta sino ai dieci o dodici anni, il tronco acquista una circonferenza di circa 95 centimetri, ma la sua scorza più solida e pesante è men ricca di chinina; il miglior raccolto, l'albero della china lo dà verso il suo settimo anno di età.

Per fare questo raccolto, si opera un'incisione traversale alla base dell'albero, a qualche centimetro dal suolo; un'altra incisione traversale si fa 60 centimetri più in alto, indi queste due incisioni traversali si uniscono mediante due opposte incisioni verticali. Per tal modo la scorza si solleva, si distacca e ogni albero ne fornisce due pezzi della lunghezza di 60 centimetri e di una lunghezza proporzionata al tronco.

L'albero così scorticato si tronca a due palmi dal suolo, e vi si lasciano attorno una ventina di germogli, i quali alla loro volta cadono sotto la roncola per lasciar l'alimento ai soli due o tre germogli più robusti.

Sulla base dell'albero ne cresce per tal modo un altro che se non darà più gran quantità di corteccia, porterà invece ottima qualità di seme.

La scorza poi, di cui ogni albero fornisce al primo taglio due chilogrammi circa, si espone in aie o cortili lastricati, a disseccare rapidamente sotto l'ardente bacio del sole.

Disseccata, si rinchiude gelosamente in casse apposite, e si trasporta ai laboratori chimici, d'onde le si estrae la chinina, e combinandola cogli ossidi, coi solfati, col bromo e col tannato si formano le varie qualità di chinoidei, dei quali si vale tanto efficacemente la terapeutica.

La corteccia di china è un ottimo tonico, e rinforza grandemente gli organismi deboli e gli stomachi delicati.

Ho visto bambini di complessione delicata, deboli e malaticci riaversi gradatamente e riprendere vigore mediante l'uso giornaliero del decotto di corteccia di china.

V.

da farsi al Consiglio per la esecuzione del progettato nuovo acquedotto; ha presentato alla Giunta municipale la sua relazione che venne comunicata alla Commissione istituita per lo studio del piano finanziario di detto progetto.

La relazione ha incontrato la piena soddisfazione della Giunta e della Commissione per la diligenza con cui è compilata.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 18 e 22 febbraio 1886.

La Deputazione nelle sedute 18 e 22 corr. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A favore di alcuni Comuni di lire 39 mille 580,71 in rifusione delle spese sostenute per manutenzioni delle strade Monte Mauria e della Motta da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1872.

— Alle Direzioni dei Civici Spedali di Pordenone e S. Vito al Tagliamento di lire 58,63 al primo e di lire 183,08 al secondo per dozzine di gestanti illegittime accolte e curate negli anni 1879-80-81-84-85.

— Alla Direzione del manicomio di Stenirola in Croazia di fior. 358,80 per cura da 24 dicembre 1884 a tutto 18 ottobre 1885 di Zamolo Giuseppe di Gemona.

— Al Comune di Montereale di L. 211,45 in rifusione della sostenuta spesa per manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone Maniago percorrente il proprio territorio durante l'anno 1885.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100 per sussidio del 4.o trimestre 1885 della condotta veterinaria distrettuale.

— Al r. Commissario distrettuale di Cividale signor Doneda Ardoino cav. Raffaele di L. 102,07 per indennità di alloggio da 1 gennaio a tutto 19 febbraio 1886.

— Alla Direzione del manicomio di San Clemente in Venezia di lire 4956 quale antecipazione per dozzine di maniache nel 1.o bimestre 1886 salvo conguaglio.

— Alla Direzione dell'Ospizio esposti di Udine di lire 9878,59 quale rata 1.a del sussidio per l'anno 1886.

— Alla Direzione del manicomio di San Servolo in Venezia di lire 4196,62 per antecipazione di dozzine di mentecatti nel 1.o trimestre 1886 salvo conguaglio.

— Alla presidenza della Società operaia di Tolmezzo lire 200 quale prima rata del sussidio 1885-86 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla Direzione della Scuola di orticoltura e pomologia in S. Orso di Schio di lire 91,25 per rata prima trimestrale della retta 1886 assunte per l'alunno Rossi Silvio.

Furono inoltre trattati altri n. 76 affari; dei quali 27 di ordinaria amministrazione della Provincia; 30 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; 1 di elezioni amministrative e 13 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 88.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
SEBENICO.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia *Corazzieri Sassoni* — STRAUSS
2. Mazurka *Cari ricordi* — COSTA
3. Sinfonia *Alzira* — VERDI
4. Petite Polka *Chinoise* — ROSSINI
5. Atto 4.° *Carmen* — BIZET
6. Valzer *Brindisi al ballo* — LOPES

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 21 al 27 febbraio 1886.

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	15			10
» morti	1		»	—
Esposti	2		»	2

Totale N. 30.

Morti a domicilio

Anna De-Vit-Modotto fu Domenico d'anni 77 contadina — Angelo Vidussi fu Domenico d'anni 40 agricoltore — Pietro Venuti di Giovanni di mesi 7 — Paolo Lodolo di Antonio di anni 1 e mesi 5 — Anna Seraffini-Moz fu Francesco d'anni 63 casalinga — Guido Pisolini di Francesco di mesi 2 — Felicita Del Bianco di Giuseppe di giorni 4 — Anna Lodolo-Di Grazia fu Antonio d'anni 72 ortolana — Odorico Del Zotto fu Domenico d'anni 75 ortolano.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Lestani-Federicis fu Giuseppe di anni 68 serva — Pietro Cempellin fu Angelo d'anni 41 agricoltore — Ida Arenasi di mesi 5 — Cesare Villotta di Luigi di anni 25 calzolaio.

Totale N. 13.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Bartolomio Smrekar agricoltore con Santa Deganutti contadina — Antonio Moras calzolaio con Rosa Rossetti casalinga — Domenico Lotto mugnaio con Clotilde Anzil casalinga — Giuseppe Rizzardi ortolano con Catterina Missio casalinga — Antonio Meneguzzi calzolaio con Teresa Tomadoni casalinga — Giovanni Damiani fornaio con Antonia Magrini sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Francesco Colloriga possidente con Giovanna Pontone casalinga — Gio. Batta Plasenzotto agricoltore con Maria della Vedova contadina — Gio. Batta Lendaro muratore con Teresa Chiarandini contadina — Antonio Adami facchino con Domenica Rigo lavandaia — Carlo Cappelletti falegname con Maria Zoruel setaiuola — Marco Bortolin fabbro-ferraio con Maria Feruglio casalinga — Gio. Batta Gregorone tintore con Luigia Feruglio tintora — Pietro Colautto operaio con Maria Cressatti casalinga — Giacomo Micalovich calderaio con Lucia Martinuzzi serva.

Diario Sacro

Domenica 28 febbraio. I setto Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

Nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò ha principio l'ottavario dei confratelli defunti dell'Ora Eucaristica. La mattina alle ore 6 si terrà l'istruzione e la sera alle 5 discorso tutti i giorni. Oratore è il R.mo Mons. Lodovico Leporatti da Pistoia Miss. Ap.

Lunedì 1 marzo. S. Raimondo di Pennafort.

MERCATI DI UDINE

Udine, 27 febbraio 1886.

Cereali.

Relativamente alla stagione attuale il nostro odierno mercato dei cereali fu discretamente fornito.

Notammo assai animazione nel granoturco che come si prevedeva rialzò nuovamente di prezzo.

Fuori mercato in Provincia, abbiamo notizie più ferme nel frumento che s'aggira da L. 22 a 23 il quintale. Non è che la nostra piazza che si distingue senza motivo con offerte più basse, appagate di confronto dal possessore con estensione assoluta di vendita — Difatti all'interno il prezzo del grano rialzò sensibilmente — Da Ferrara a Bologna, piazze regolatrici, si paga il grano abbastanza correntemente da lire 23,50, 24 e 25,25 il quintale.

All'estero, citiamo le piazze Austro-Ungariche, rialzò pure di nuovo.

La buona vista insomma dell'articolo è in generale riconosciuto, ed un prudente riserbo da parte del venditore ora è certo consigliabile.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com. nuovo	L.	10.—	»	11.25
id. Cinquantino	»	9.—	»	10.—
id. Giallone com. nuovo	»	—.—	»	11.75
id. Pignoletto nuovo	»	—.—	»	13.—
Segale	»	—.—	»	12.—
Orzo brillato	»	—.—	»	21.—
Fagiuoli di piano	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso all'ett.	»	5.50	»	6.—
Castagne il quintale	»	10.—	»	13.—

Burro

Scarso il calato — Discrete le domande e quindi maggior fermezza nei prezzi.

Le vendite ammontarono a K. 1057 così divisi:

K.	101 — Latterie	da L.	—.—	a	2.20
»	204 — Carnia	»	—.—	»	1.80
»	472 — Tarcento	»	1.75	»	1.80
»	280 — Slavo	»	1.60	»	1,65

Dazio escluso.

Pullame.

Mercato scarso.

In rialzo.

Si pagarono

Polli d'India peso vivo	K.	1.10	L.	1.20
id. femmine	»	1.20	»	1.40
Galline al paio	»	4.—	»	5.—
Polli »	»	2.—	»	3.—

Secondo il merito.

Foraggi.

Calmo.

Si vendettero i

Fieni dell'Alta	da L.	5.70	a	6.20
id. Inferiori	»	4.50	»	5.—
id. della Bassa in sorte	»	5.25	»	5.70
Paglia da strame	»	4.—	»	4.50

Uova.

Vendute in ribasso 100,000 da lire 48 a 51 il mille secondo la grandezza.

Difficoltà colla Francia.

E' insorta una grave difficoltà intorno al trattato di navigazione colla Francia.

Due mesi fa, l'Italia che accorda il diritto di cabotaggio alle navi francesi lungo tutte le sue coste, compresa l'adriatica, domanda la reciprocità assoluta, cioè il diritto per le navi italiane di esercitare il cabotaggio tanto sulle coste francesi del Mediterraneo che su quelle dell'Atlantico.

La Francia si oppone, osservando che se si accorda un tale diritto all'Italia, anche l'Inghilterra e la Germania potrebbero pretenderlo, ciascuna per clausola come la nazione più favorita, e però ne verrebbe grave danno alla marina francese.

Il governo della Repubblica offre quindi il cabotaggio sulle coste del Mediterraneo e la riduzione delle tasse di pilotaggio.

L'Italia ha ricusato.

La questione è a questo punto, e venne ora da Rouvier, partito per Parigi, sottoposta al governo francese.

Un calcolatore portentoso.

Alcune domeniche fa il ministro e il segretario generale della pubblica istruzione andarono a Grottaferrata per visitare quella antica e famosa Badia. Oltre ai codici, alcuni dei quali hanno grande importanza, e l'affresco mirabile del Domenichino, doverono ammirarvi un nuovo portento che non si aspettavano di trovare.

Fu loro presentato un ragazzo di dieci anni, accolto nel monastero per carità, il quale, senza saper leggere nè scrivere, e non conoscendo nemmeno i numeri, eseguisce per sola forza di mente i calcoli più difficili. Gli fu, per esempio, dimandato: — Un uomo che abbia cinquantatrè anni, quanti minuti ha vissuto? — Si astrasse per un po'; poi disse sicuro la cifra, che fu subito verificata e riscontrata esatta. Allora il ministro tentò se facesse più astrusa operazione, e gli chiese: — Un uomo che abbia vissuto quaranta milioni di minuti quanti anni ha? — E il fanciullo rispose anche questa volta a perfezione.

In uno di tali esperimenti accade che alcuno de' presenti correggesse la cifra data dal calcolatore come risultato. Disse questi: — Rifaccio l'operazione — e si rimise a pensare. Dopo poco si volse al correttore: — Avete sbagliato voi! — E, rifatto con maggior diligenza il calcolo, si vide veramente che aveva avuto ragione.

La Gerarchia Cattolica sotto Leone XIII

L'annuario pontificio che ha per titolo *La Gerarchia Cattolica*, nel suo ultimo numero, ci informa del progresso fatto dalla Gerarchia cattolica sotto il glorioso Pontificato di Leone XIII. Ecco il numero delle nuove sedi erette da Sua Santità: sedi arcivescovili, 5; sedi vescovili innalzate ad arcivescovili, 2; sedi episcopali, 26; delegazione apostolica, 1; vicariati apostolici, 20; antiche prefetture apostoliche innalzate a vicariati, 3; nuovi vicariati apostolici, 8. In tutto 65 nuovi titolari della Gerarchia cattolica, eretti da S. S. durante gli otto anni del suo Pontificato. Nè qui si arresta lo zelo del Santo Padre, essendo prossimo un importante movimento di costituzione gerarchica delle Chiese dell'estremo Oriente, e tutto fa sperare che le pratiche iniziate avranno il loro coronamento in questo anno stesso. Allora gli Indiani avranno la loro gerarchia regolare, ciò che aggiungerebbe circa 20 sedi episcopali di più alla Gerarchia attuale. E se, come sembra probabilissimo, la Cina nominerà una sua ambasciata presso il Vaticano, anche l'Impero Celeste potrà essere dalla sollecitudine del Santo Padre in breve provveduto, come lo richiede la dignità della Chiesa Cattolica.

Ladri americani.

Si segnala da Berlino l'arrivo di una trentina di ladri americani, che percorreranno l'Europa, per scassinare le casse forti. Sono essi abilissimi in questa pratica. Lavorano spesso con dinamite. Tutte le polizie ne sono avvertite.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Comuni — Approvasi in prima lettura il bill in favore dei piccoli coltivatori della Scozia.

Fiume 26 — Il principe del Montenegro si è imbarcato diretto per Cettinje.

Pietroburgo 26. — Baggerdouf, segretario al ministro degli esteri, è partito per Roma in missione speciale presso il papa.

Atene 25. — La Grecia eviterà accuratamente di prendere disposizioni che possono essere considerate una provocazione verso le potenze, ma manterrà una attitudine d'aspettazione senza mancare di deferenza ai consigli delle potenze.

La flotta internazionale rimane a Suda, attendendo probabilmente le ultime istruzioni prima di recarsi nelle acque della Grecia. Le navi francesi non lasciarono il Pireo.

Madrid 26. — L'Italia ha segnalato al gabinetto di Madrid le erronee affermazioni ed insinuazioni contenute nelle lettere di Holguin pubblicata nel *Matin* di Parigi, dichiarando che se nella qualità sua di ministro Colombiano a Madrid, Holguin fosse incaricato della Columbia di una parte qualsiasi nella mediazione spagnuola il suo intervento, dopo la pubblicazione di simile documento, sarebbe necessariamente declinato.

Belgrado 26. — La nota di Garaschanine consegnata stanotte ai rappresentanti delle potenze dichiara che la Serbia, protesta nell'interesse dell'equilibrio nei Balcani, contro l'unione della Bulgaria come fonte di malcontento per gli altri giovani popoli della penisola che potrebbero essere incoraggiati dall'azione del principe di Bulgaria ad usare simili procedimenti.

La nota constata che negoziati profondi per la pace sono impossibili poichè tutto che è essenziale fu escluso da questi negoziati.

Cedendo alla pressione delle potenze e in seguito all'attitudine minacciosa della Porta la Serbia propose un articolo unico, spera lo si accetterà. Prega i rappresentanti delle potenze di appoggiarlo presso i loro governi.

Roma 26 — Il *Moniteur* dice che l'inviato russo presso il papa (vedi telegrammi più sopra) ha una missione importantissima e soggiunge che la Russia ogni qualvolta la Prussia si avvicina al Vaticano, non fa che imitarla.

NOTIZIE DI BORSA

27 Febbraio 1886

Rend. it. 5 0[illegible] god. 1 luglio 1886	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]
id. id. 1 genn. 1886	da L.	[illegible]	a L.	[illegible]
Rend. austr. in carta	da F.	[illegible]	a F.	86 60
id in argento	da F.	86.75	a F.	87.—
Fior. eff.	da L.	[illegible]	a L.	200.[illegible]
Bancenote austr.	da L.	[illegible]	a L.	200.[illegible]

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore 1.43 ant.	misto			ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.	
per	» 10.20 »	diretto		da	» 9.54 »	omnib.	
Venezia	» 12 50 pom.	omnib.		Venezia	» 3 30 pom.	»	
	» 5.21 »	»			» 6 28 »	diretto.	
	» 8.28 »	diretto			» 8.15 »	omnib.	
	ore 2.50 ant.	misto			ore 7.11 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.		da	» 10.— »	omnib.	
Cormons	» 0.45 pom.	»		Cormons	» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.			ore 9.13 ant.	omnib.	
per	» 7.45 »	diretto		da	» 10.10 »	diretto	
Pontebba	» 10.30 »	omnib.		Pontebba	» 5.01 pom.	omnib.	
	» 4.25 pom.	»			» 7.40 »	»	
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

26 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	754.2	752.8	752.8
Umidità relativa . . .	57	37	64
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	NW	E
Vento velocità chilom.	0	1	3
Termometro centigrado .	3.0	8 4	2.0

Temperatura massima 9.0 — minima — 1.6 | Temperatura minima all' aperto — 5.3

DEPOSITI — Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI — AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI

DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l' EMORROIDI IN GENERALE, l' EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo **Lire 5** alla Scatola.

Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA

Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.

Udine.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO In CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

AVVISO **Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PRIVELIGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore	Fabbricazione a mano
di TUBI	di MATTONI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIREZ di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano.*

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alle radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE